



Società Capogruppo del Gruppo Bancario SANFELICE 1893 Gruppo Bancario
Sede Sociale in San Felice sul Panaro (MO), Piazza G. Matteotti, 23
Codice fiscale e partita Iva 00264720368
Patrimonio al 31/12/2016: Capitale Sociale € 6.472.719,00 i.v. – Riserve € 97.457.142
Iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia al n. 290/70
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

In qualità di emittente, offerente e responsabile del collocamento

**Prospetto semplificato per l'offerta al pubblico di cui
all'art. 34-ter, comma 4, del Regolamento Consob n. 11971/99 e
successive modifiche**

Prestito Obbligazionario Ordinario

SANFELICE 19/04/2018 – 19/04/2021 a tasso fisso 1,50%
Codice ISIN IT0005331647

Il presente Prospetto, redatto ai sensi dell'articolo 34-ter, comma 4, del
Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche,
non è sottoposto all'approvazione della CONSOB

Il presente Prospetto Semplificato è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della SANFELICE 1893 Banca Popolare, Piazza G. Matteotti, 23 – 41038 San Felice sul Panaro (MO) ed è altresì consultabile sul sito internet della Banca www.sanfelicel1893.it.

La presente offerta di obbligazioni bancarie emesse dalla SANFELICE 1893 Banca Popolare prevede l'emissione di titoli di debito (le "Obbligazioni"), di valore nominale unitario inferiore ad Euro 100.000,00 aventi le caratteristiche indicate nel presente Prospetto Semplificato.

Si invita l'investitore a valutare il potenziale acquisto delle Obbligazioni oggetto dell'offerta alla luce delle informazioni contenute nel presente Prospetto Semplificato.

1. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

1.1 Denominazione e forma giuridica

La denominazione legale dell'Emittente (nel seguito anche "la Banca") è SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per Azioni. L'Emittente, costituita in data 19 febbraio 1893, è disciplinata dal diritto italiano. La durata della Banca è fissata fino al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

L'Emittente, vista la sua natura di banca popolare, non soggiace al controllo di altri soggetti. Essa è sottoposta a vigilanza prudenziale da parte della Banca d'Italia.

1.2 Sede legale ed amministrativa

L'Emittente ha sede legale e amministrativa in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Giacomo Matteotti, 23. Il numero di telefono è 0535/89811. L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Modena al n. 00264720368 ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, nonché al Fondo Nazionale di Garanzia.

1.3 Gruppo bancario di appartenenza

L'Emittente è registrata presso la Banca d'Italia all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario SANFELICE 1893 Banca Popolare al numero 05652.3.

2. DATI FINANZIARI SELEZIONATI

I dati nel seguito esposti sono tratti dai bilanci d'esercizio e dalle relazioni semestrali individuali. L'Emittente attesta che dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato, non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente. L'Emittente dichiara che dalla chiusura dell'ultimo periodo per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infra-annuali non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

2.1 Fondi propri

I fondi propri costituiscono l'aggregato che nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di "patrimonio di base" e "patrimonio supplementare".

2.1.1 Fondi propri – Informazioni di natura quantitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV), che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3).

Tali provvedimenti hanno trovato attuazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche», provvedimento che ha definito anche le scelte normative effettuate a livello nazionale in materia di fondi propri applicabili durante il periodo transitorio. La circolare recepisce le norme della CRD IV la cui attuazione è di competenza della Banca d'Italia e ridisegna il quadro complessivo delle segnalazioni armonizzandole con le disposizioni comunitarie. In sede di prima applicazione del CRR in Italia, Banca d'Italia ha esercitato la facoltà prevista dall'art. 467 del CRR e con la circolare n. 285 ha previsto, nella parte «disposizioni transitorie in materia di fondi propri», la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali dei paesi UE classificate nella categoria «attività disponibili per la vendita» dello IAS 39, mediante opzione da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014. La Banca ha optato per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita», in continuità con quanto già stabilito in base al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010. Per espressa previsione normativa, il regime transitorio può applicarsi fino all'adozione del principio contabile IFRS9. Il 19/12/2016 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/2067 (Regolamento IFRS9) con cui è stato omologato il principio contabile IFRS9. Il Regolamento prevede che l'applicazione dell'IFRS9 deve avvenire, al più tardi, a partire dalla data dell'1/1/2018, questo ha fatto sorgere un dubbio interpretativo in merito alla data di cessazione del regime transitorio. Banca d'Italia, in attesa di chiarimenti da parte dell'autorità europea ha consentito alle banche "meno significative" di continuare con l'applicazione del regime transitorio. Questa scelta ha comportato la

non rilevazione, nell'ambito dei fondi propri, di minusvalenza, al netto dell'effetto fiscale, per € 26 migliaia (plusvalenza di € 2.274 migliaia al 31/12/2015). In merito alla riserva per le componenti utili/perdite attuariali IAS 19 la Banca non si è avvalsa della facoltà concessa dall'Autorità di Vigilanza di rilevare gradualmente (cinque anni) nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione dal 2013 del nuovo IAS 19.

Voci	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	103.646	106.433
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	3.006	6.749
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	103.646	106.433
D. Elementi da dedurre dal CET1	88	875
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(2.980)	(5.052)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	100.578	100.506
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	607	1.057
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	607	1.057
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	101.185	101.563

Voci	30/06/2017	30/06/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	93.829	106.146
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	3.201	5.684
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	93.829	106.146
D. Elementi da dedurre dal CET1	4.050	618
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(2.394)	(5.441)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	87.385	100.087
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	473	532
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	473	532
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	87.858	100.619

2.2 Adeguatezza patrimoniale

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3. La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede per i gruppi bancari i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,50%;
- Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
- Total Capital ratio pari all'8%.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.

Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer). Per le banche appartenenti a gruppi bancari il coefficiente da applicare a livello individuale per il 2016 è stato lo 0,625% degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti per il 2016 sono stati, inclusa la riserva di conservazione del capitale, del 5,125% di Common Equity Tier 1 (CET1 ratio), del 6,125% di Tier 1 ratio e dell'8,625% del totale fondi propri (Total Capital ratio).

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (CRD4), attuata in Italia con la circolare n. 285/2013, stabilisce l'obbligo a decorrere dal 1° gennaio 2016, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) soggetto a revisione con cadenza trimestrale. In data 23 settembre 2016, Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata, ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica applicabile alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento per il 4° trimestre 2016; il coefficiente è stato fissato in zero anche per il 1° trimestre 2017 come da comunicato del 16 dicembre 2016.

2.2.1 Adeguatezza patrimoniale – Informazioni di natura quantitativa

		Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
		31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
ATTIVITA' DI RISCHIO					
Rischio di credito e di controparte		1.318.129	1.318.129	523.698	523.698
1.	Metodologia standardizzata	1.318.129	1.318.129	523.698	523.698
2.	Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
	2.1 Base	-	-	-	-
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
3.	Cartolarizzazioni	-	-	-	-
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
Rischio di credito e di controparte				40.568	41.896
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				-	-
Rischio di regolamento				-	-
Rischi di mercato				-	2
1.	Metodologia standard			-	2
2.	Modelli interni			-	-
3.	Rischio di concentrazione			-	-
Rischio operativo				3.354	3.096
1.	Metodo base			3.354	3.096
2.	Metodo standardizzato			-	-
3.	Metodo avanzato			-	-
Altri elementi di calcolo				-	-
Totale requisiti prudenziali				43.922	44.994
ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					

Attività di rischio ponderate	549.025	562.425
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,31	17,87
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	18,31	17,87
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,42	18,06

Dati in migliaia di Euro

Categorie/Valori	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	30/06/2017	30/06/2016	30/06/2017	30/06/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.533.083	1.426.597	486.324	542.258
1. Metodologia standardizzata	1.533.083	1.426.597	486.324	542.258
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	38.906	43.381
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	227	331
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	3.368	3.096
1. Metodo base	-	--	3.368	3.096
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	42.501	46.477
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	531.264	580.967
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	-	-	16,45	17,23
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	16,45	17,23
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	16,54	17,32

2.3 Principali indicatori di rischiosità creditizia

Voci	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2016	31/12/2015
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	12,76%	13,18%	14,87%	9,84%
Sofferenze nette/Impieghi netti	6,28%	7,21%	8,19%	4,93%
Rapporto di copertura delle sofferenze	56,49%	50,76%	50,38%	54,78%
Partite anomale lorde/Impieghi lordi	23,26%	21,70%	22,44%	23,69%
Partite anomale nette/Impieghi netti	13,73%	13,63%	14,36%	15,97%
Rapporto di copertura delle partite anomale	47,86%	43,45%	42,33%	39,20%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	36,27%	37,42%	42,11%	23,82%
Grandi rischi da crediti a clientela/Impieghi netti (1)	3,45%	4,14%	2,30%	2,94%

(1) Grandi rischi da crediti a clientela esclusi quelli ponderati zero.

2.4 Principali dati di Conto Economico

Dati in unità di Euro

Voci	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2016	31/12/2015
------	------------	------------	------------	------------

Margine di Interesse	7.802.870	14.378.283	6.964.677	11.762.284
Commissioni Nette	3.991.73	7.719.195	3.626.558	6.385.533
Margine di Intermediazione	13.012.913	26.580.494	12.679.871	24.743.541
Risultato netto della gestione finanziaria	(2.755.516)	18.621.921	7.310.124	18.329.143
Costi Operativi	(8.509.538)	(16.167.445)	(6.889.747)	(17.314.935)
Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(13.464.854)	1.120.203	420.413	(1.191.839)
Utile (perdita) d'esercizio	(10.304.300)	283.696	422.952	(951.605)

2.5 Principali dati di Stato Patrimoniale

Dati in migliaia di Euro

Voci	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2016	31/12/2015
Crediti verso Clientela	774.101	737.377	712.544	649.446
Raccolta diretta da Clientela	728.827	716.503	704.647	672.438
Raccolta indiretta da Clientela	484.537	448.472	433.098	431.830
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	312.892	342.003	294.758	273.311
Totale dell'Attivo	1.224.881	1.189.192	1.127.481	1.029.444
Patrimonio Netto	93.829	103.930	106.569	106.433
Capitale Sociale	6.473	6.473	6.473	6.473

3. INFORMAZIONI SULLE OBBLIGAZIONI

3.1 Prezzo di emissione e valore nominale unitario

Il prezzo di offerta delle obbligazioni è pari al 100% del valore nominale, corrispondente ad un importo minimo di sottoscrizione di Euro 1.000,00 e con valore nominale unitario di Euro 1.000,00. In caso di sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento del prestito, il prezzo di emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi nel frattempo maturato.

3.2 Prezzo e modalità di rimborso

Le obbligazioni saranno rimborsate al 100% del valore nominale in unica soluzione alla scadenza. Il pagamento delle cedole scadute ed il rimborso a scadenza avverrà mediante accredito in conto corrente. Qualora il pagamento cadesse in un giorno non lavorativo per il sistema bancario, lo stesso verrà eseguito il primo giorno lavorativo successivo, senza che ciò dia diritto a maggiori interessi. Non è previsto il rimborso anticipato del prestito, né a favore dell'Emittente, né a favore del sottoscrittore.

3.3 Data di emissione

La data di emissione delle Obbligazioni oggetto della presente offerta è il 19/04/2018.

3.4 Data di godimento

La data di godimento delle Obbligazioni oggetto della presente offerta, vale a dire la data a partire dalla quale le obbligazioni cominciano a produrre interessi, è il 19/04/2018.

3.5 Data di scadenza

La data di scadenza delle Obbligazioni oggetto della presente offerta è il 19/04/2021.

3.6 Cedole lorde

Le Obbligazioni oggetto della presente offerta pagano interessi in cedole semestrali a tasso fisso, come da seguente schema:

Cedola n. 1 scadenza 19/10/2018: tasso lordo 0,75%
Cedola n. 2 scadenza 19/04/2019: tasso lordo 0,75%
Cedola n. 3 scadenza 19/10/2019: tasso lordo 0,75%
Cedola n. 4 scadenza 19/04/2020: tasso lordo 0,75%
Cedola n. 5 scadenza 19/10/2020: tasso lordo 0,75%
Cedola n. 6 scadenza 19/04/2021: tasso lordo 0,75%

3.7 Rendimento effettivo su base annua e confronto con quello di un Titolo di Stato

Il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni oggetto della presente offerta, calcolato in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione, pari al 100% del valore nominale, è pari al 1,002% lordo ed al 0,741% netto. Tale rendimento è stato determinato con il metodo TIR. Nella seguente tabella è riportato il confronto tra il rendimento delle obbligazioni oggetto della presente offerta con quello di un analogo titolo di Stato italiano di pari durata:

Cod. ISIN	Descrizione	Rendimento annuo lordo	Rendimento annuo netto
IT0005331647	SANFELICE 19/04/2021 1,50%	1,504%	1,112(**)
IT0004966401 (*)	BTP 01/05/2021 3,75%	0,09%	0,078% (***)

(*) Il rendimento del titolo di Stato italiano è stato desunto dal quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 17/04/2018;

(**) Ritenuta fiscale pari al 26,00%;

(***) Ritenuta fiscale pari al 12,50%.

3.8 Garanzie

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi, né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

3.9 Condizioni di liquidità/liquidabilità

Non esistono soggetti diversi dall'Emittente che si sono assunti l'impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario. L'Emittente si impegna a riacquistare l'ammontare collocato delle singole obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, fornendo su base continuativa i prezzi di riacquisto (prezzi denaro) dei titoli emessi nel rispetto di quanto stabilito dall'Emittente nella propria regolamentazione interna. I sottoscrittori potranno ottenere informazioni sui prezzi denaro, nonché vendere le obbligazioni presso le filiali della SANFELICE 1893 Banca Popolare. In particolare, il prezzo di riacquisto delle obbligazioni sarà determinato mediante la somma dei valori attuali dei flussi cedolari futuri, decurtato il rateo interessi maturato, e del capitale rimborsabile a scadenza. Al prezzo così determinato dovranno essere dedotte le commissioni per il servizio di negoziazione nella misura pro tempore vigente. Conseguentemente il prezzo dello strumento finanziario riconosciuto in sede di vendita potrebbe essere inferiore o superiore rispetto al prezzo di sottoscrizione. Il sottoscrittore delle obbligazioni oggetto della presente offerta deve considerare che, qualora egli decida di trasferire le obbligazioni stesse presso un altro intermediario abilitato, potrebbe incontrare difficoltà o trovarsi nella concreta impossibilità nel procedere alla loro eventuale vendita prima della scadenza.

3.10 Spese e commissioni a carico del sottoscrittore

Le Obbligazioni oggetto della presente offerta sono emesse senza spese e commissioni a carico del sottoscrittore.

3.11 Regime fiscale

Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono o dovessero colpire le obbligazioni oggetto della presente offerta, i relativi interessi ed ogni altro provento ad esse collegato. Per le persone fisiche gli interessi, i premi e gli altri frutti delle obbligazioni sono soggetti alle disposizioni di cui al D. Lgs. 1° aprile 1996, n. 239 e successive modifiche e integrazioni. Agli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni, viene attualmente applicata una imposta sostitutiva nella misura del 26,00%.

Ricorrendone i presupposti, si applicano anche le disposizioni di cui al D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 e successive modifiche ed integrazioni. Per effetto di quanto disposto dal D. L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito nella Legge 23 giugno 2014, n. 89, sulle plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero nel rimborso delle obbligazioni, viene applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 26,00%.

3.12 Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto riguarda gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole, e, per quanto riguarda il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui l'obbligazione è divenuta rimborsabile.

3.13 Legislazione e foro competente

Il presente Prospetto è redatto secondo la legge italiana ed il possesso delle Obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni ivi fissate. Per qualsiasi controversia che dovesse sorgere tra l'obbligazionista e la Banca connessa con le Obbligazioni oggetto della presente offerta o con il Prospetto, sarà competente in via esclusiva il foro di Modena. Qualora l'obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (c.d. "Codice del Consumo"), il foro competente sarà il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

4. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

4.1 Periodo di offerta

Le Obbligazioni saranno offerte presso tutte le filiali dell'Emittente dal 19/04/2018 al 20/09/2018, salvo proroga o chiusura anticipata del collocamento. L'assegnazione delle Obbligazioni emesse avviene in base alla priorità cronologica delle richieste di sottoscrizione. Non sono previsti criteri di riparto. La Banca si riserva, inoltre, la facoltà di procedere alla chiusura anticipata del collocamento, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste, nel caso di raggiungimento dell'ammontare totale offerto ed in caso di mutate condizioni di mercato. Terminato il periodo di offerta delle Obbligazioni, la Banca darà comunicazione sugli esiti dell'offerta stessa mediante apposito avviso disponibile presso la sede e tutte le filiali della Banca, nonché sul sito internet www.sanfelice1893.it.

4.2 Ammontare totale, numero titoli, taglio minimo

L'ammontare totale delle Obbligazioni oggetto della presente offerta è di nominali Euro 5.000.000,00 e viene emesso al prezzo di 100. La Banca ha facoltà durante il periodo di offerta di aumentare l'ammontare totale delle obbligazioni dandone comunicazione tramite avviso disponibile presso la sede della Banca e tutte le filiali, nonché sul sito internet www.sanfelice1893.it. Le obbligazioni sono rappresentate da un totale massimo di n. 5.000 titoli al portatore aventi taglio pari ad euro 1.000,00. Le obbligazioni saranno emesse in tagli non frazionabili. L'importo massimo sottoscrivibile non può essere superiore all'ammontare totale previsto per l'emissione.

4.3 Data di regolamento

Il pagamento del controvalore relativo all'importo sottoscritto dall'investitore sarà effettuato in qualsiasi giorno lavorativo a decorrere dalla data di godimento fino al termine del periodo di offerta, mediante addebito sul conto corrente collegato al dossier titoli amministrato. Le obbligazioni costituiscono titoli al portatore e sono immesse nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione, ai sensi del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e del Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione, adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con Provvedimento del 22 febbraio 2008 e sue successive modifiche e integrazioni. Gli obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale delle obbligazioni.

4.4 Delibera di emissione

L'emissione delle Obbligazioni descritte nel presente Prospetto è stata deliberata dal Comitato Esecutivo della Banca del 05/04/2018.

4.5 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

Le Obbligazioni oggetto della presente offerta sono riservate agli investitori che apportano nuove disponibilità liquide da altri Istituti di Credito o Intermediari. Resta salva la facoltà della Direzione Generale dell' Emittente di autorizzare la sottoscrizione delle Obbligazioni anche agli Investitori che non soddisfino la condizione sopra citata.

5. FATTORI DI RISCHIO

AVVERTENZA GENERALE

La Banca invita i sottoscrittori o potenziali sottoscrittori delle obbligazioni a prendere attenta visione della presente sezione, al fine di comprendere i fattori di rischio connessi all'Emittente ed alle obbligazioni medesime.

FATTORI DI RISCHIO

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'EMITTENTE

Rischio connesso con la crisi economico/finanziaria e con le conseguenze del sisma in Emilia Romagna

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale, dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese e del territorio in cui opera. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria e/o a seguito di eventi naturali come il sisma verificatosi nel 2012 in Emilia Romagna nel territorio in cui opera l'Emittente, potrebbero condurre quest'ultimo a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'esercizio del credito che la Banca svolge nei confronti della propria clientela. Qualora si verificassero eventi tali da compromettere la capacità della clientela ordinaria di onorare i debiti contratti con la banca, quest'ultima potrebbe trovarsi nella condizione di non poter prontamente adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti degli investitori. Si segnala che l'esposizione al rischio di credito è

concentrata nella Regione Emilia Romagna e, in particolare, nelle province di Modena e Bologna. Tali circostanze potrebbero influire negativamente sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni assunte nei confronti degli investitori. Inoltre, una diminuzione del merito di credito di terzi, ivi compresi gli Stati sovrani potrebbe comportare perdite e/o influire negativamente sulla capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli ai fini di ottenere liquidità.

Rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente

Il rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente riguarda la mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, ovvero al rischio di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è la disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato (per effetto, ad esempio, di movimenti dei tassi di interesse, dei corsi azionari e delle valute) a cui è esposto l'Emittente per gli strumenti finanziari di sua proprietà.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero in situazioni di crisi del mercato. Esso si concretizza nell'incapacità di reperire fondi (o nel reperirli a condizioni molto onerose) o nella presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (impossibilità di smobilizzo o realizzazioni di cospicue perdite in conto capitale).

Rischio legale

Il rischio legale è rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la Banca è convenuta in ragione dell'esercizio dell'attività bancaria. Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni relative alla ordinaria attività bancaria e finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO

Rischio connesso all'utilizzo del "Bail-In" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi.

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (nel seguito la "Direttiva") che ha introdotto in tutti i Paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. In particolare, come descritto in dettaglio nel seguito, la Direttiva individua i poteri e gli strumenti che l'Autorità nazionale preposta alla risoluzione delle crisi bancarie (di seguito la "Autorità") può adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.

In Italia, tale Autorità è rappresentata dalla Banca d'Italia.

Lo scopo della Direttiva è quello di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente e di ridurre l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti.

La Direttiva ha decorrenza 1 Gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1 Gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail in", ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1 – innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
- 2 – se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3 – se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva quali:

(i) vendita delle attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;

(ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;

(iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed Obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi

FATTORI DI RISCHIO

solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo della disciplina degli aiuti di Stato. Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per

effetto dell'istituzione del c.d. Fondo Unico di risoluzione Bancaria (il "Fondo") – di cui al regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori "bail in" potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Rischio di liquidità

L'Emittente non richiederà la quotazione in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione (MTF), né agirà in qualità di internalizzatore sistematico. Pertanto, gli investitori potrebbero essere esposti al rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità di vendere le obbligazioni, prontamente, prima della scadenza, ad un prezzo che consenta loro di realizzare il rendimento atteso. L'Emittente, tuttavia, si impegna a riacquistare l'ammontare collocato delle singole obbligazioni nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio, fornendo su base continuativa i prezzi di riacquisto (prezzi denaro) dei titoli emessi. I sottoscrittori potranno ottenere informazioni sui prezzi denaro, nonché vendere le obbligazioni presso le dipendenze della SANFELICE 1893 Banca Popolare. In particolare, il prezzo di riacquisto delle obbligazioni sarà determinato mediante la somma dei valori attuali dei flussi cedolari futuri, decurtato il rateo interessi maturato, e del capitale rimborsabile a scadenza.

Rischio connesso al deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni potranno deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente, ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso.

Rischio di deprezzamento in caso di commissioni e oneri ricompresi nel Prezzo di Emissione

Le commissioni/oneri (se presenti), sebbene costituiscano una componente del prezzo di emissione delle obbligazioni, non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita delle obbligazioni in sede di successiva negoziazione. Conseguentemente, l'investitore deve tener presente che il prezzo delle obbligazioni potrà subire una diminuzione immediata in misura pari a tali costi sin dal giorno successivo alla fine del periodo di offerta. Inoltre, la presenza di tali commissioni/oneri potrebbe comportare un rendimento dell'obbligazione a scadenza non in linea con la rischiosità dell'investimento e quindi inferiore rispetto al rendimento offerto da strumenti simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio).

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di Stato italiano di durata residua simile.

Rischio di coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento

L'attività di collocamento delle obbligazioni verrà effettuata dalla Banca; quest'ultima, pertanto, nel collocare le obbligazioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi dovendo collocare un titolo di propria emissione.

Rischio di negoziazione delle obbligazioni da parte dell'Emittente

L'attività di negoziazione per conto proprio delle obbligazioni verrà effettuata dalla Banca; quest'ultima, pertanto, si trova, nello svolgimento di tale attività, in una situazione di conflitto di interessi dovendo negoziare un titolo di propria emissione.

Coincidenza dell'Emittente con l'agente di calcolo

L'Emittente opera quale agente per il calcolo, cioè quale soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse; tale coincidenza del ruolo di Emittente e di agente di calcolo potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi.

Rischio connesso all'assenza di rating per lo strumento finanziario

FATTORI DI RISCHIO

Alle obbligazioni non è stato attribuito né è previsto che sarà attribuito alcun livello di rating. Ciò costituisce un rischio in quanto non è presente, sul singolo strumento finanziario oggetto di offerta, l'indicatore sintetico di valutazione dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza del rating degli strumenti finanziari non è necessariamente significativa di una deteriorata solvibilità dell'Emittente.

Rischio connesso alla variazione del regime fiscale

Sono a carico dell'obbligazionista le imposte e le tasse, presenti e future, che per legge colpiscano le obbligazioni ed o i relativi interessi, premi ed altri frutti. Non vi è certezza che il regime fiscale, applicabile alla data del presente Prospetto, resti immutato durante la vita delle obbligazioni; ciò potrebbe avere un effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dalle obbligazioni, nel caso di aumento delle aliquote fiscali. In tal circostanza, gli investitori riceverebbero importi inferiori e, di conseguenza, rendimenti inferiori a quelli indicati nel presente Prospetto. L'Emittente non è in grado di prevedere se modifiche normative quali quelle sopra descritte si verificheranno entro la scadenza delle obbligazioni e, qualora ciò accadesse, quali saranno gli importi che dovrà trattenere a titolo di imposta. In ogni caso l'Emittente applicherà le aliquote fiscali pro tempore vigenti.

6. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

La Banca mette a disposizione del pubblico il presente Prospetto consegnandolo gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta. Il presente Prospetto è altresì consultabile sul sito internet della Banca all'indirizzo www.sanfelicel1893.it, dove sono disponibili e consultabili anche i seguenti documenti:

- Statuto Sociale vigente;
- Bilanci;
- Avvisi in merito all'offerta.

7. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

La SANFELICE 1893 Banca Popolare, Società Cooperativa per Azioni, con sede legale in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Giacomo Matteotti, 23, rappresentata legalmente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Zanini Gen. Dott. Flavio, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto. La SANFELICE 1893 Banca Popolare, Società Cooperativa per Azioni, in persona del suo legale rappresentante Presidente del Consiglio di Amministrazione Zanini Gen. Dott. Flavio dichiara di aver adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente prospetto e attesta che le informazioni ivi contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a.
Presidente del Consiglio di Amministrazione